

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VII Commissione,

premesso che:

il Sottosegretario per l'università e la ricerca scientifica Guerzoni, nella seduta del 3 febbraio 1998 alla Camera dei deputati, rispondendo alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate sul « numero chiuso nelle Università » italiane, nel registrare il dato di complessità e di delicatezza sul quale si è aperto un contenzioso, in sede di giurisdizione amministrativa, per l'accesso ai corsi a numero programmato per gli anni accademici 1997/1998 e 1998/1999, ha dichiarato che il Governo è particolarmente attento, in relazione ai suoi poteri di iniziativa, alle indicazioni che potranno venire dal Parlamento;

con decreto ministeriale 14 maggio 1998 sono stati definiti i parametri e gli standard sulla base dei quali le università devono motivare la richiesta del numero programmato e tali parametri sono stati tenuti presenti anche nel riparto dei posti tra i diversi atenei per i corsi a numero programmato;

la Corte Costituzionale, con sentenza del 27 novembre 1998, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 4, della legge 19 novembre 1990, n. 341, come modificato dall'articolo 17, comma 116, della legge 15 maggio 1997, n. 127, sollevata in riferimento agli articoli 3, 33, 34 e 97 della Costituzione, da alcuni tribunali amministrativi;

la Corte Costituzionale ha aggiunto che l'intera materia necessita di una organica sistemazione legislativa finora sempre mancata: una sistemazione chiara che, da un lato, prevenga l'incertezza presso i potenziali iscritti interessati e il contenzioso che ne può derivare, dall'altro pre-

veda tutti gli elementi che, secondo la Costituzione, devono concorrere a formare l'ordinamento universitario;

la medesima Corte, nella citata sentenza, introduce elementi tra loro contraddittori, perché, se da un lato ritiene legittima la delega ministeriale, dall'altro indica con chiarezza che manca una organica legislazione in materia, e invita il Parlamento a colmare tale carenza e a regolarizzare, per quest'anno, le situazioni pendenti degli studenti ricorsisti;

a seguito della circolare del Ministro, le singole Università hanno provveduto a una sanatoria soltanto per l'anno accademico 1997-1998, regolarizzando quegli studenti ammessi con riserva, purtuttavia rimanendo un quadro complessivamente incerto data la eterogeneità riscontrata e riscontrabile nei comportamenti dei singoli senati accademici;

conseguentemente, in diverse Università si è registrata per gli studenti ammessi con riserva all'anno accademico 1998-99 una situazione di particolare disagio, di fatto discriminante, in quanto, con una interpretazione restrittiva della sentenza della Corte Costituzionale, si sono visti esclusi da una operazione di sanatoria che avrebbe potuto essere estesa anche a loro, tenuto conto proprio delle motivazioni e delle indicazioni contenute nella citata sentenza;

si rende necessario, in conseguenza delle determinazioni della Corte Costituzionale e in armonia con le direttive Cee, una sistemazione organica della materia, al fine di evitare in futuro contenziosi giurisdizionali e garantire un quadro più chiaro e certo di regole e criteri, favorendo l'accesso al diritto allo studio in modo concreto e produttivo;

si è in presenza di una situazione di transizione e di passaggio ed è compito del Governo e del Parlamento ricercare gli strumenti più adeguati per rispondere positivamente a situazioni che di fatto si sono create proprio perché il quadro complessivo normativo non era completamente

chiaro e si è in presenza altresì di giuste aspettative degli studenti ai quali peraltro, è stato concesso di iscriversi anche con riserva all'anno accademico 1998-1999, e comportando ciò per questi ultimi notevoli spese per l'iscrizione, l'acquisto di testi, vitto e alloggio;

il Parlamento e il Governo, in altre circostanze e su altre questioni si sono impegnati ad individuare e ad assumere iniziative finalizzate a « sanare » situazioni pregresse e di fatto create per fasce di cittadini;

impegna il Governo:

ad assumere una iniziativa urgente e adeguata per sanare le situazioni di cui in premessa;

a ricercare, anche d'intesa con la conferenza dei presidenti dei corsi di laurea interessati, ogni possibile soluzione.

(7-00648) « De Murtas, Servodio, Maggi, Rotundo, Giacalone, Albanese, Molinari ».